

## La preferenza in Giovanni e il compito.

Il Vangelo di oggi ci testimonia che nella stessa vita di Gesù i legami non erano tutti uguali ma si declinavano secondo dinamiche di preferenza che han fatto guadagnare a Giovanni il titolo di discepolo che Lui amava.

Il rapido susseguirsi delle feste che costituiscono l'ottava del Natale svela a ciascuno di noi alcuni tratti essenziali di quel bambino che solo poco fa è nato e che ci apprestiamo a seguire nel cammino della sua vita terrena. Ci vengono fornite alcune chiavi di lettura che non devono essere semplicemente archiviate, non devono rischiare di finire accantonate o passare inosservate coperte dalla solennità del Natale.

Forse anche per questo la liturgia oggi conserva la festa di San Giovanni Evangelista e arriva addirittura a sostituire il cammino domenicale. Molto raramente accade che un santo si "impossessi" della domenica e la liturgia lo lascia fare a quel discepolo che Lui amava.

Il Vangelo di oggi non teme di ricordare che Giovanni, incurante degli altri apostoli, aveva compiuto un gesto di preferenza persino nell'ultima cena. Gli evangelisti, così attenti nei particolari, a loro volta non riportano per questo invidie o gelosie all'interno del gruppo dei discepoli. Pietro si chiede in questa pagina perchè Gesù lascia che Giovanni li segua ma allo stesso tempo la risposta che riceve centra il punto. Pietro deve capire che la vita non è il confronto con gli altri ma è una ricerca personale della propria salvezza. A Giovanni spetta un posto a Pietro un altro e questo non sminuisce il compito di ciascuno dei due.

*I tuoi amici Signore contempleranno il tuo volto.<sup>1</sup>*

Con questa coscienza affrontiamo il tempo che si apre davanti a noi, con la curiosità di chi cerca il proprio posto nel personale rapporto con il Signore.

Il bambino nell'umiltà è nato con una gratuità oltre la nostra misura. Stefano ieri ha subito testimoniato che, per quanto gloriosa la festa natalizia, la via del cristiano non è senza fatiche e preoccupazioni ma nonostante tutto lieta. Oggi Giovanni ci testimonia il rapporto singolare con il Signore. Un rapporto strano, unico nella storia come unica è la personalità e l'umanità di ciascuno di noi.

Spesso accade che i principi dell'educazione si basano sul traguardo da raggiungere prima che sulla scoperta del valore della singola persona. Questo accade a scuola come, talvolta, in famiglia. Il cuore della questione invece trova piena spiegazione nella singolarità di ciascuno di noi. Occupare ciascuno il suo posto nel grande corso della storia non vuol dire essere incasellati in schemi o percorrere strade tracciate dal costume o dall'idea degli educatori ma scoprire il valore della propria umanità e metterla in pratica.

La storia di Gesù in questi mesi può illuminarci in questo cammino.

---

<sup>1</sup> Salmo 27 dicembre 2015.